

Più rifiuti a Pioppogatto: la Regione frena Ersu

All'impianto di Massarosa arriveranno anche rifiuti organici e lavarone
Si tratta di un ingresso aggiuntivo di circa 60.000 tonnellate l'anno

di Donatella Francesconi
▶ MASSAROSA

È l'impianto che è stato al centro dei controlli anti odore che ammorba Viareggio dai primi caldi all'autunno, ma che via via si è fatto sentire anche nei mesi invernali soprattutto tra la rotonda di via di Montramito, al Varignano, e l'uscita della Variante a Bicchio. Ed oggi l'impianto di Pioppogatto, passato a metà 2017 dalla gestione di Vera (Sea Ambiente e Sea Risorse insieme) a quella di Ersu punta ad ingrandirsi, per poter sopravvivere. Così Ersu si è rivolta alla Regione, cui spetta decidere se per le trasformazioni richieste sia necessario o meno avviare una Valutazione di impatto ambientale.

Di certo - si legge nelle carte della Regione - siamo in presenza di un'operazione che porterà «un rilevante aumento di rifiuti in ingresso a Pioppogatto». Impianto per il quale è prevista anche la costruzione «di un nuovo locale (F, da 1.755 metri quadrati) e di una rampa di accesso al locale D» già esistente. Operazione per la quale la Regione chiede ad Ersu di «dimostrare la compatibilità dei nuovi interventi previsti con le condizioni di pericolosità idraulica molto elevata nell'area».

Per quanto riguarda i numeri, la Regione rileva che la relazione presentata da Ersu «non evidenzia il rilevante aumento di rifiuti in ingresso a Pioppogatto che ne deriva dalla nuova configurazione».

Aumento così quantificato: 40.000 tonnellate annue dagli impianti di Pietrasanta (Colmate e Statuario) che saranno chiusi; rifiuti organici per

50.000 tonnellate/anno; rifiuti derivanti dalla svuotatura dei cestini sulle strade e rifiuti da trattamento meccanico per 100.000 tonnellate/anno; rifiuto da spazzamento stradale e lavarone per 10.000 tonnellate/anno (come oggi). Sottratte le nuove cifre da quelle già autorizzate, scrive la Regione, «è quindi possibile calcolare un incremento di nuovi rifiuti in ingresso pari a 60.000 tonnellate l'anno». E con buona pace dell'impianto Sea di codigestione (fanghi Gaia più organico mescolati), in via di realizzazione, che si propone di trattare 15.000 tonnellate/anno di organico. «Si chiede - aggiunge la Regione - di dettagliare tale rilevante variazione dei flussi dei rifiuti in ingresso in quanto fondamentale per procedere alla quantificazione degli impatti derivanti dalla modifica richiesta».

Per una operazione che trasforma Pioppogatto da impianto di trattamento biologico meccanico (Tmb) a impianto di valorizzazione biostabilizzazione compostaggio (Vbc).

Tra le osservazioni che la Regione fa al progetto Ersu anche quella per cui «nella documentazione trasmessa, la potenzialità massima dell'impianto nella configurazione attuale e in quella di progetto non è univocamente definita». Ed è uno dei chiarimenti che la Regione ha chiesto per procedere alla propria valutazione. Potenzialità dell'impianto che dovrà essere chiarita - scrive la Regione - «nella configurazione attuale ed in quella di progetto, per le diverse linee di trattamento sia in termini di potenzialità complessiva/anno che potenzialità massima giornaliera».

Aggiungendo al quadro complessivo un «maggiore dettaglio», relativamente a «quali sono le modifiche impiantistiche che permettono l'identificazione dell'impianto, non più come Tmb ma Vbc».

Ersu deve indicare con precisione i volumi di aria

Tra gli aspetti considerati dagli uffici della Regione nell'iter di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale ci sono anche quelli ambientali. Compresi quelli che riguardano l'atmosfera. «Nello stato attuale - scrive la Regione - sono previsti 3 ricambi d'aria per i capannoni C e D. Nello stato modificato si aggiunge anche il capannone F per 3 ricambi. Nonostante che nella documentazione si sostiene di poter ridurre il volume di aria da inviare al biofiltro, ma senza specificarne le motivazioni a sostegno. Si chiede pertanto di integrare la documentazione fornendo le motivazioni tecniche a sostegno di tale affermazione». Inoltre, «dovranno essere forniti chiarimenti sulle modalità di calcolo dei volumi di aria al trattamento. Dovrà essere riformulata una proposta di volumi da inviare al biofiltro, indicando precisamente nuovi locali da tenere in depressione e numero dei ricambi previsti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'interno di un capannone a Pioppogatto